ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
ALLA
PATRIA DEL FRIULI
COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno e pagherà anticipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, sino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO
MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesso APPENDICI, che frattanto potrà continuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosichè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888.

Elezioni amministrative
NEL COMUNE DI UDINE
domenica, 24 giugno.

Per domani, ore 9 antimeridiane, gli Elettori amministrativi del Comune di Udine sono convocati per la votazione di nove Consiglieri. Quindi, dapprima, raccomandiamo a tutti di andare alle urne nella rispettiva Sezione elettorale; poi, di raccogliere i suffragi su quelli che più vengono indicati dall'opinione pubblica.

Già noi ci spiegammo abbastanza circa l'opportunità e la convenienza della rielezione di tutti i Consiglieri cessanti, e ci diciamo contenti che sieno universalmente riconosciute. Difatti i Consiglieri, di cui proponesi la rielezione, vennero proposti altre volte da Comitati che ne esaminarono i titoli di *preferibilità*, e per l'opera loro non demeritarono certo la fiducia, anzi devesi dire che il fatto comprovò come le previsioni favorevoli fossero giuste. Specie al Sindaco, testè riconfermato con Reale Decreto, devesi una splendida attestazione di benemerenze verso il Comune. Anche gli altri sei che appartengono alla presente Giunta, o alle precedenti, meritano che i loro servigi sieno considerati quali titoli alla rielezione.

Questa forse è l'ultima volta, in cui funziona la Legge comunale da notabilmente riformarsi; quindi gioverebbe che gli Elettori sino da ora, andando numerosi alle urne, provassero d'interessarsi a quelle *riforme* e di essere degni di maggiori libertà. Per contrario se i più stessero indifferenti, davvero che su essi peserebbe il sospetto di non comprendere le necessità dei nuovi tempi. Poichè, quando un Paese è retto da libere istituzioni, l'accidia, l'apatia sono colpe.

Dunque nella aspettazione che presto venga allargato il suffragio amministrativo, gli Elettori secondo la vecchia legge, cui taluni dànno l'appellativo di *Elettori privilegiati*, addimostrino col fatto essere il suffragio un *diritto* da non trascurarsi, un *dovere* da compiersi coscienziosamente.

Del pari necessita che ai futuri Elettori si insegni con l'esempio la gratitudine verso que' cittadini che si dedicarono e dedicano con amore alla cosa pubblica. E così loro devesi provare come, pur tra i molti eleggibili, meritano la preferenza coloro che più si distinguono per reputazione di saviezza nell'amministrare l'azienda domestica, ovvero nel cooperare con alacrità ad istituzioni di decoro cittadino.

Quindi crediamo di non andare errati, affermando giustificate le *sette rielezioni*, su cui consentono tutti i gruppi elettorali che esternarono una opinione sull'argomento.

Per le *due elezioni nuove* questi gruppi elettorali non essendo concordi, noi ci limiteremo, quali cronachisti, a scrivere i nomi di quattro *Candidati preferibili*, e li scriveremo anche in ordine alfabetico, non volendo esaltare gli uni per diminuire gli altri, e discutere nomi di cui già tutti devono riconoscere la rispettabilità in rapporto all'ufficio di Consigliere comunale. Fra i quattro, agli Elettori la scelta pei due seggi vacanti.

RIELEZIONI.

De Puppi conte **Luigi**
Leitenburg avv. **Francesco**
Pirona prof. **Giulio Andrea**
Di Trento conte **Antonio**
De Questiaux cav. **Augusto**
Chiap dottor **Giuseppe**
De Girolami cav. **Angelo.**

NUOVA ELEZIONE
DI DUE CONSIGLIERI

tra i seguenti Candidati:

Di Varmo conte dottor **Giambattista**
Mauroner dott. **Adolfo**
Muratti Giusto
Zanolli nob. **Bonaldo.**

Abbiamo segnato anche il nome del dottor Mauroner, malgrado una sua lettera di rinuncia alla candidatura, perchè il gruppo elettorale che lo propose, insiste nella proposta, cui sino dall'altro ieri la *Patria del Friuli* aveva appieno aderito per la molta stima che gode il Mauroner, e per gli interessi di famiglia che ormai lo legano al Comune di Udine, cosichè è presumibile come egli possa eziandio interessarsi alle vicende della cosa pubblica. G.

Ultima parola.

Dopo scritto, veniamo a sapere che il dottor Mauroner persiste nella rinuncia. Ce ne spiace, e ci crediamo in obbligo di avvisarne gli Elettori; come anche che non siamo sicuri dell'adesione del nobile Zanolli.

Per contrario, li avvisiamo che la candidatura del Conte **di Varmo** dottor **Giambattista** sembra che sia accolta con molto favore, perchè trattasi di un gentiluomo cortese, colto, e all'uopo utilizzabile per la carica di Assessore.

A proposito
del complotto contro Guglielmo II.

A proposito di questo complotto, scoperto specialmente dai giornali francesi, scrive la *Gazzetta di Colonia*:

« Per un fenomeno singolare delle voci relative ad un complotto diretto contro l'Imperatore si sono sparse nella stampa estera; tutto è falso in queste voci infami. »

La *France* arrivò fino a dire che allorquando la nuova Imperatrice seppe del complotto fu presa da tale commozione che partorì anzi tempo.

E nessuno se n'era accorto!!

Poichè siamo nel regno dei *canards* citiamo anche questo che si fanno telegrafare i giornali francesi:

« Si dice che Makenzie avrebbe dichiarato che il nuovo Imperatore, in seguito a sintomi constatati, è destinato a morire della stessa morte di suo padre. »

Le importazioni di merci in Italia nei primi cinque mesi diminuirono di lire 116,532,620; le esportazioni di lire 25,195,542.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 21 giugno.

Quanti avvenimenti dall'ultima mia lettera! All'estero, la morte dell'Imperatore di Germania ed il compianto universale; all'interno, il trionfo dei liberali nelle elezioni amministrative di domenica, ed il seguito del polemizzare di politica e di amministrazione, ch'è poi il pane quotidiano delle Gazzette.

Io, al solito, fermerò le mie considerazioni entro i limiti della discussione parlamentare, che in otto giorni ha guadagnato terreno, cosicchè credesi ormai, in grazia delle due sedute, che si renderà possibile ciò che ai più sembrava impossibilissimo. Alludo al serio proposito dell'on. Crispi di trattenere in Roma i Deputati almeno sino alla metà di luglio, e di condurre in porto, oltrechè i provvedimenti ferroviarii e finanziarii, la riforma della Legge provinciale e comunale.

Venerdì scorso la seduta della Camera venne sospesa a segno di lutto, dopo il mesto annuncio che il Presidente del Consiglio diede con voce commossa. Quindi soltanto lunedì le sedute continuarono, e nella antimeridiana si imprese a discutere la cosidetta *riforma postale* sulla Relazione dell'on. Chiaradia, il quale risolutamente volle non averla estesa invano; mentre nella seduta pomeridiana era tuttora all'*ordine del giorno* il bilancio della Marina. Ed ecco che martedì si diede principio all'esame del bilancio dell'istruzione, da cui venne opportunità al bravo Aristide Gabelli di pronunciare un discorso molto assennato. Altri parlarono di scuole d'ogni categoria, e di bisogni, e di desiderii; ma non amo intrattenervi su argomenti siffatti che già ogni anno si friggono e rifriggono. Piuttosto credo che meritino di essere annotate la finezza e l'arguzia del Relatore on. Arcoleo e le parole oggi pronunciate dal Ministro Boselli che provano, o almeno dovrebbero provare, la sua competenza in materia d'istruzione pubblica, quantunque lui, finanziere ed economista, non possa propriamente dirsi alla Minerva un *Ministro tecnico*, come sa di esserlo l'on. Bonghi, e fu l'on. Coppino. L'on. Boselli si effuse in considerazioni savie ed in promesse, di cui auguro l'adempimento, almeno nella proporzione di una parte sul tre. Intanto, sfilano gli articoli del suo bilancio e si approvano, e domani lo si approverà anche a scrutinio segreto. Spero che le *palline nere* non offenderanno tanto l'on. Boselli, poichè in una medesima sessione non è lecito di ripetere questo scherzo di cattivo genere.

Domani stesso in seduta antimeridiana sarà discusso il bilancio dell'entrata. Poi si avrà la discussione finanziaria, e quella sui provvedimenti ferroviarii, nel caso che la Relazione dell'on. Genala venisse presto distribuita. E, in questo caso, ai *provvedimenti* si darà la precedenza; ma l'on. Crispi ha divisato, con bella strategia parlamentare, di non ammetterli all'approvazione dello scrutinio segreto, se non contemporaneamente alla votazione delle *riforme amministrative*. Così egli confida che, malgrado il sollione di luglio, i Deputati si fermeranno a Roma, dacchè a molti fra loro interessa assai l'approvazione dei *provvedimenti*. Io, però, dubito ancora che questa strategia abbia a riuscire. Se riesce, Crispi avrà ben alta cagione di ritenersi Ministro onnipotente, perchè dimostrerebbe possedere influenza più che *il tempo e la dolce stagione*. Capite già che dico ciò in senso ironico; mentre in luglio tutti quelli che possono, lasciano Roma per correre ai monti o in riva al mare per un po' di refrigerio.

Faccende bulgare.

Sofia, 22. Si vocifera con insistenza che il Natschewitsch e lo Stoilow inviarono ieri per lettera allo Stambulow a Filippopoli le loro dimissioni.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 22. — Presid. TABARRINI.

Annunziasi molte petizioni dei vescovi di diverse provincie italiane contro le disposizioni del nuovo codice relative al clero.

Saracco presenta la convenzione colla Peninsulare ed Orientale per il servizio quindicinale Venezia e Alessandria, la richiesta dei nuovi fondi per completare la bonifica idraulica dell'Agro romano; finalmente il progetto per le modificazioni delle leggi postali.

Si esaurisce la discussione generale del bilancio di prima previsione dei lavori pubblici.

Grimaldi presenta dei progetti a nome del collega Magliani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Presid. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si esaurisce la discussione generale pel bilancio dell'entrata e si approva l'ordine del giorno della commissione col quale si invita il governo a regolare la vertenza con le banche d'emissione e rispetto agli utili delle emissioni eccedenti a presentare le sue determinazioni nell'occasione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio 1888 89.

Rimandasi a lunedì mattina la discussione dei capitoli.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione. Approvansi i capitoli dal 22 al 40 dopo varie osservazioni e raccomandazioni.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il manifesto agli italiani
per l'Esposizione di Parigi.

Il Comitato promotore per il concorso degl'Italiani all'Esposizione Universale di Parigi ha deliberato di continuare l'opera sua.

Noi non possiamo dimenticare che i popoli vivono di sacre e feconde emulazioni.

Al Campo di Marte, ove è dato convegno all'arte ed alle industrie di tutte le Nazioni, vi è un posto serbato all'Italia. L'Italia non può lasciare deserto quel posto, l'Italia non può lasciare abbandonata la sua bandiera. Essa deve intervenire al convegno con tutto il vigore delle sue forze, ed in modo da far comprendere che non è soltanto risorta alla vita politica d'un grande Stato, ma che si è rialzata ben anche all'antica sua grandezza industriale ed artistica.

Noi invitiamo perciò i nostri produttori, i nostri artisti, quanti amano il loro paese a voler smettere ogni dubbiezza; a toglierci da una astensione che altri potrebbe credere pusillanimità; a voler secondare l'opera nostra, che non ha altro intento che di risaldare i vincoli che esistono fra due popoli, ai quali l'avvenire serba ancora nobili corone e fraterne cooperazioni.

Le Camere di commercio, gli istituti accademici, tutti i comitati o le associazioni che ci furono larghi delle loro promesse e del loro concorso sono pregati di ripigliare l'opera patriottica, alla quale daremo quel più vivo impulso che l'urgenza c'impone e gli interessi della patria reclamano.

La Commissione esecutiva: T. Villa, *Presidente:* — *Deputati:* Baccarini A. — Bonghi R. — Branca A. — Colombo G — Duca di San Donato G. — De Zerbi R. — Ferrari L. — Ferri F. Gallo N, — Giusso conte G. — Pavesi R. — Pascolato A. Pianciani conte L — Roux L. — Principe Sciarra M. — Seismit-Doda F. — Salandra A.

Agenti consolari insultati.

Tripoli di Barberia, 17. Gli affari politici sembra proprio che qui piglino una cattiva piega.

Sembra che sia corsa la parola d'ordine d'insolentire contro i consoli ed i rappresentanti degli Stati esteri che si trovano quì.

Giorni sono veniva rovesciato da cavallo sulla pubblica via, il vice-console inglese; due giorni dopo era la volta del Console francese, che veniva pure pubblicamente insultato; in questo momento mi narrano che ieri sera ebbe la stessa sorte il console greco.

È una vera fortuna che sia assente il nostro console cav. Grandi, che a quest'ora sarebbe certamente stato complimentato anche lui.

Chi lo sostituisce nella reggenza del consolato, non mostrandosi mai in pubblico, è quasi certo che schiverà la sorte comune. M. L.

CRONACA PROVINCIALE

Scherzi per nozze.

Sacile, 23 giugno.

Oggi si celebrano le Nozze fra il nostro egregio amico *Renaldin Francesco* e la distintissima signorina *Secco Annetta*.

Nel fare pubblicamente ai nostri carissimi Sposi le più sincere congratulazioni, vogliamo stampate anche nel nostro Giornale due fra le tante pubblicazioni, che gli amici vollero in tale faustissima occasione dedicare a queste due care ed onorevoli creature.

La prima delle due composizioni è stampata su pergamena in caratteri rossi; la seconda, scherzo eminentemente confidenziale, è impressa su cartoncino listato a nero, quale legittima espressione di condoglianza dei buontemponi, che perdono, nell'amico Renaldini, il compagno per eccellenza scioperante, a modo di dire.

Tutte e due sortono dalla tipografia del nostro bravo sig. Luigi Fadiga.

A rigor di logica qualche saccente vorrebbe far della morale su codesti esileranti lavori; noi vi passiamo su molto volentieri, e senz'altro li abbandoniamo al destino.

Alli Cittadini Tutti de la Terra de Sacil salutem et dilectionis affectum

In Cristi Nomine Amen
Anno e Nativitate eiusdem Domini
MDCCCLXXXVIII
die nona Calendæ Julii

Se porta a comun notitia che Ser *Francisco* dei *Renaldin* uolendo tuor in Moglier la donzella *Secco Annetta*, tutti et duo de major etade: et da le publication fatte risultando comprobate le conditioni et qualità de le dicte persone; l'illustro Sindeco de questa Magnifica Città et Comunità de Sacil, hauendo conossudo che l'è molto bona cosa che ser *Renaldin Francisco* tuoga per Moglier *Secco Annetta*, purchè tutti et duo elli se sottoscriva et tutti e duo zurino de la repromessa, et secondo conscientia et che el Marido farà il vero, come se contenirà in lo breuiario de la femena, acciochè auanti non sia alcuna question et impedimento, quale vien domandado da li Zudesi;

HA HORDINADO

che la moglier sia trasducta in Casa del Marido et insieme abbiano a trattar et consultar questo negotio et risolvere si come a elli parerà couuenirsi supra materia de tanta importantia et refarire *post novem menses* a questo Magnifico Ufitio l'adueniento figliuolo, iuxta prescritionem de Legge, quale statuisce: *crescite* et *multiplicamini*.

Li Banditori

M. M. D. G. — C. D.r G. B — F. L. — B. A. — B. G. — B. A. — P. G. — M. A. — P. S — L. G. — Z. V. — Z. G. B. — P. F. — Z. G. B. — D. E. L. — C. D.r B. — C. E. — L. A. — F. G. — C. C.

Brrr...

Exemplauit, subscripsit, et in fidem sigillauit.

Francesco Renaldin
d'anni 30
Negoziante integerrimo - onesto cittadino
caldo appassionato patriota
dopo lungo e sospirato
AMORE
sopportato con eroica rassegnazione
cessava di vivere
della vita seducente di scapolo
suicidandosi
nel palazzo civico di Sacile
oggi
23 giugno 1888
nanti il ff. di Sindaco
munito dei conforti
della ben amata compagna
Secco Annetta

Pace al suo tormento

I Compagni di sventura.

NB. L'olocausto avrà luogo dopo il notturnale banchetto. — Si dispensa dalle visite.

Fallimento.

Tolmezzo, 21 giugno.

Il nostro Tribunale in riguardo al già dichiarato fallimento di Lena Pietro di Casanova, con sentenza 14 giugno ha nominato a curatore definitivo l'avv. G. Batta Marioni.

La delegazione dei creditori venne confermata nel sig. Antonio De Giudici presidente e signori Antonio Donada, e Luigi Mattolini.

Fu autorizzata la vendita in massa per trattativa privata dei generi e mobili esistenti nel negozio di Tolmezzo, e così pure l'incanto degli stabili che avrà luogo il venturo 31 luglio presso il Tribunale.

La nuova fabbrica delle gasose.

Cividale, 22 giugno.

Attirato dagli avvisi esposti nei Caffè, Birrarie e Trattorie oggi mi recai a visitare la *nuova* fabbrica gasose del sig. L. fu Nicolò Gabrici. Rimasi meravigliato della bellezza e semplicità dell'apparecchio sortito dalla rinomata fabbrica *S. F. Baumann.*

Il gentilissimo sig. Gabrici offrì il variato assortimento che può disporre come gasose al cedro, al vermout, ed i sifoni al seltz che veramente sono squisiti.

Merita una parola di schietto elogio questo egregio cittadino che senza badare a spese istituì questa nuova industria che non è a dubitarsi avrà quel degno compenso che giustamente si merita.

Mi consta infatti che già parecchie domande gli vennero indirizzate da fuori de' suoi prodotti.

Ed io gli auguro buoni affari, come merita chi con amore procura dare incremento a cosa che oltre al vantaggio morale progressivo del paese fanno onore a chi le ideò. G. D. B.

Le ciliegie duracine.

Bordano, 20 giugno.

La bufera dei giorni scorsi non ha recato gran danno alle ciliegie di questo circondario, specialmente alle prelibate e commerciabili duracine, che cominceranno ad essere vendibili coi primi della prossima settimana.

Ciò serva di norma ai signori commercianti di frutta, tanto in Italia che all'estero, i quali desiderassero farne acquisto delle ricercate nostre ciliegie.

Vandalismo.

Lestizza, 21 giugno.

Nella frazione di Villacaccia, in danno di certo Battello Angelo, furono recisi una trentina di gelsi, che già erano al loro quarto anno. L'atto vandalico è forse da ascriversi a brutale vendetta. Il danno del Battello fu di una cinquantina di lire.

Dichiarazione.

Chiariss.mo Prof. Giussani,

Spilimbergo, 22 giugno.

Con un' *ultimissimo* s'intese rispondere al mio articolo *Ultime parole sullo Stemma di Spilimbergo.* In queste circostanze mi trovo costretto a far constatare fin d'ora che intatte rimangono le ragioni e le prove addotte dall'ab. Savi e da me, però siccome non mi ripugna farmi in campo anche nelle divagazioni ed in ciò ch'è estraneo all'argomento, prego V. S. ad avvertire i lettori della *Patria* che prontamente o nella *Patria*, a V. S. piacendo, o in altro foglio m'accingerò alla nuovissima guerricciola non facendomi difetto le armi.

Di V. S. dev.mo
F. C. Carreri.

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

A vincere la micidiale e pur troppo dominante flacidezza dei bachi, proparammo di lunga mano con diligenti selezioni microscopiche un seme sanissimo per allevamenti speciali di riproduzione, e lo affidammo, tenuto conto anche dell'aria salubre di quelle alpestri località, ad intelligenti ed esperti bachicultori del Canal del Ferro e della Carnia.

Fummo là, sopra luogo, ed abbiamo trovato quei bachi stupendamente assistiti e perfettamente sani.

Bacofili noi appassionati, perchè semai ad un tempo e bachicultori, non prepareremo per lo egregie S.S. V.V. se non quel seme che accetteressimo per le nostre bigattiere, e, commissionati piuttosto che commercianti, stabiliremo condizioni che non temono concorrenze.

Il passato ed il presente sono arra dell'avvenire, il quale certo dovrà sempre migliorare.

Adorgnano, li 15 giugno 1888

Jannis Giuseppe e Pascolini.

Un tesoro ritrova, chi ritrova un amico, ma chi lo perde, perde pure un tesoro! — Ed io t'ho perduto, o **Francesco Pasini**, a me, più che amico, fratello! Io t'ho perduto e mi dolgo sopra di te, bello oltremodo ed amabile per le tue rare virtù; mi dolgo sopra di te, nè i giorni che succedono ai giorni leniscono, ma esacerbano il mio dolore.

Quante liete speranze ha divelto dai nostri cuori la morte crudele col toglierti a noi! In te, fiorente nei tuoi ventidue anni di vita, vedevano i genitori unico rampollo di lor nobile famiglia; in te sperava fedele compagno in questo esilio la tua Promessa; in te confidava ritrovar sempre fraterno sostegno la tua sorella... Ed ora genitori, sorella e sposa danno lagrime e fiori e preghiere ad un muto sepolcro!

Da più anni stretto a te coi dolci legami dell'amicizia, quante virtù ad altri men note io potei ammirar nel tuo cuore! Rammento come, modestamente non fidando di tuo ingegno pur si svegliato, ricorrevi a me — più provetto d'anni e di studi — per opportuno consiglio; rammento come, zelando la vera gloria dell'arte, alla Mostra di Torino — che visitammo insieme — meco deploravi che il genio — codesto figlio del cielo — si prostituisca alle brutture della terra, per la vanissima brama di un volgare e marcescibile alloro.

E tuo superiore per il sacerdotal ministero, io mi consolava in vederti fatto modello al mio popolo per le religiose pratiche frequentate, come senza ostentazione così senza viltà, solo per vero spirito di fede « ch'è principio alla via di salvazione. » Mi confortava in vederti sì affabile e modesto con tutti, pronto sempre ed a far parte del tuo al poverello e ad aiutare coi lumi dei tuoi studi speciali di agronomia i contadini — Mi confortava, mi consolava e ne rendeva grazie al Signore.

Ed ora è muta la tua lingua, e freddo il tuo cuore! Sette mesi di crudele malattia t'han portato al sepolcro!

Come furono lunghi e penosi quei sette mesi! Come vi si avvicendarono la speranza e il timore, la gioia e il duolo!... Ma il Signore ti ha vieppiù perfezionato al crogiuolo della tribolazione, e — maturo per il Cielo — ti ha tolto ai nostri, per chiamarti — speriamo — ai suoi divini amplessi.

Nelle frequenti e lunghe e confidenziali mie visite, io potei conoscere ed ammirare nell'animo tuo il lavoro della grazia celeste, di quella grazia che — divina artista — vien polendo lo spirito del cristiano fino a che sia degno — quasi pietra vivente — di far parte della Gerusalemme eterna. — Vidi con qual forza, non solo virile ma cristiana, sostenesti gli acerbi dolori e gli affanni di morte; ti ammirai dolorato piuttosto per il cordoglio amarissimo in che sta vano i tuoi cari, che per i tuoi stessi patimenti. E fu allora, o **Francesco** fu allora che perdetti ogni speranza di tua guarigione, quando cioè potei dire di te: « sebbene sia breve il tempo di sua vita, pure egli è avanzato in virtù come uomo d'età e di senno maturo! »

Ed ahi! pur troppo fummi profeta il cuore! E tu ti sei separato da noi; e i giorni che succedono ai giorni, nonchè lenire, esacerbano il nostro dolore; e coi genitori, con la sorella, con la sposa io dò lagrime e fiori e preghiere sulla recente tua tomba, e in te lamento aver perduto un tesoro....

Sebbene, non del tutto, nè per sempre ti abbiamo perduto, o **Francesco!** Serbiamo qui, nel fondo del cuore, la tua cara immagine, che mai volger di tempo cancellerà; serbiamo altamente riposta la speranza cristiana di riabbracciarti nel Cielo. — Oh questa dolce speranza, tu stesso — celeste visione, — o **Francesco,** fa scendere nel cuore dei tuoi, quale stilla di rugiada consolatrice, di balsamo salutare, che ne lenisca l'immenso dolore.

Toghano di Cividale, 13 giugno 1888.

Sac. Domenico Corgnali.

La polemica continua.

Le polemiche sulla malattia che ha tratto alla tomba l'imperatore, e sulla sua cura, non sono prossime a finire. La *Koelnische Zeitung* scrive un articolo acerbissimo, il quale così conchiude:

La triste soluzione data ha provato la superiorità della scienza tedesca, che sempre aveva constatato trattarsi di un cancro e che più volte aveva proposto l'estirpazione della laringe.

— Prima che il dottor sir Morell Mackenzie partisse si agitò la questione se conveniva iniziare un processo contro di lui per la falsa diagnosi fatta della malattia dell'imperatore. Ma s'è rinunciato all'idea del processo sul parere dei medici tedeschi, i quali hanno osservato che la diagnosi falsa non implica trascuratezza nella cura.

L'autopsia voluta dall'imperatore Guglielmo e la parzialità usata al dottor Bergmann dimostrano che l'imperatore condan a moralmente il Mackenzie.

— In seguito alla severa requisitoria della *Kölnische Zeitung,* sulla cura del Mackenzie — la *National Zeitung* annuncia la pubblicazione ufficiale di documenti per ristabilire i fatti.

— La *Post* dice che, il Mackenzie per suo onorario, per la cura dell'Imperatore, ha preso 250 mila marchi (circa 290 mila franchi.)

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 22-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.9	751.4	751.7	751.4
Umidità relativa	62	75	70	57
Stato del cielo	cop.	piov.	cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—	-
Vento (direzione	—	SE	=	N
Vento (velocità chi.	0	9	0	1
Termom. centigrado	23.0	22.1	21.9	23.5

Temperatura massima 27.3 | Temp. minima
» minima 15.8 | all'aperto 14.4

Minima esterna nella notte 15.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 22 giugno

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante, cielo vario calliginoso con qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorologico.

Avvertenza

Poichè siamo in giugno, preghiamo i gentili Soci di Udine a pagare il loro abbonamento almeno a tutto questo mese, secondo la consuetudine. A tale fine avvisiamo che si presenterà il nostro Esattore con la bolletta.

Preghiamo i Soci provinciali, che ancora niente avessero pagato per l'anno 1888, ad inviarci al più presto almeno l'importo del primo semestre a mezzo di *vaglia postale.*

Noi non possiamo comunicare coi loro, se non per lettere circolari a stampa e se ci è forza usare di questo modo non l'abbiano per diffidenza, bensì quale necessità ch'è divisa da tutte le Amministrazioni dei Giornali.

Preghiamo anche i Segretari dei Comuni a sollecitare l'invio del *mandato* per l'associazione, e d'ogni importo dovuto per inserzioni.

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Impiegato trasferito.

Il signor Carlo Tudeck, impiegato telegrafico, fu trasferito all'Ufficio Centrale di Roma. Egli era impiegato gentile coi mittenti. Abbiasi perciò saluti e sinceri auguri. P.

Concorso agli impieghi nell'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Sino al 15 del prossimo venturo agosto è aperto il concorso per l'ammissione a venti posti di alunno di prima categoria ed a cento di seconda nell'amministrazione di P. S.

I concorrenti alla prima categoria dovranno essere provvisti dalla laurea in giurisprudenza; quelli alla seconda della licenza di Liceo o di Istituto Tecnico.

Le domande dovranno essere presentate entro il detto termine alla Prefettura, presso la quale gli interessati potranno prendere cognizione delle condizioni del concorso e del programma degli esami.

Teatro Minerva.

Anche la terza rappresentazione della *Befana*, a merito specialmente di tutti i bravi esecutori, ottenne pieno successo.

Molti applausi alla simpatiche signorine Rosina Soave-Tagliapietra, Emilia Maresca, Giuseppina Corpaci, Luisa Polizy ed ai signori Luigi Maresca e Carlo Orsini.

Si volle il *bis* della *serenata* nel 1.o atto, e del *sestetto* nel secondo.

La esecuzione del grazioso e difficile valtzer del Vanzini, *Sulle rive del Lido*, fu quanto mai ammirabile per parte della seratante signora Rosina Soave-Tagliapietra.

Dotata di una voce distinta, sonora e flessibile, nel valtzer del Vanzini, pose in evidenza tutte le belle doti del proprio organo vocale, dando risalto alle sue grazie gentili e alla sua non comune arte di canto.

Il nostro pubblico, che fin dalle prime sere, apprezzò la valentia della signora Rosina Soave-Tagliapietra, ieri sera le fu largo di calorosi ed unanimi applausi.

N.

Questa sera alle ore 9 si rappresenta la ben nota e popolare operetta di Lecoq: *La figlia di madama Angot.*

Stando alla decisione dei palchettisti del Sociale, per questo S. Lorenzo i battenti del nostro Massimo, resteranno chiusi.

Nutriamo fiducia che almeno l'Amministrazione del Minerva provvederà a tempo per uno spettacolo in tale stagione, unica in tutto l'anno in cui si desta in città un po' di vita.

Lo spettacolo, come sempre, ben sarebbe accetto dal nostro pubblico, e si potrebbe almeno per questo conto ancora ritenere che Udine, nei giorni in cui più fervono gli affari e l'affluenza di forestieri e provinciali, non è ridotta nelle condizioni di un semplice villaggio.

Rifiutate le monete greche.

Il nostro governo qualche anno fa, reso accorto che degli speculatori importavano nel regno enorme quantità di monete di rame di conio greco, il cui valore reale è assai inferiore al nominale, dispose perchè le casse pubbliche rifiutassero siffatti valori. Ciò non pertanto la infiltrazione del rame monetato greco nella circolazione italiana prosegue e il Ministero ha dato ai tesorieri, ricevitori, ecc. nuove e precise disposizioni perchè abbiano a rifiutare dette monete.

Avviso ai commercianti.

Un opuscolo di attualità.

Guida descrittiva *Il Mondo Termale* ai Bagni, alle acque minerali, e soggiorni estivi, con belle incisioni degli Stabilimenti Termali, e tabelle delle malattie con indicazione delle diverse cure baluneo climatiche. Questo buon libro, tutto d'attualità, è indispensabile, e noi lo raccomandiamo, tanto al Pubblico quanto al Pubblico balneante, ed ai Villeggianti. Prezzo Lire 1, da inviarsi (in vaglia o in francobolli) all'Amministrazione del *Mondo Termale*, Via Cappellari, 4, Milano.

Programma.

La Banda del 76.o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle 7 alle 9 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia «I Nimbelunghi» Wagner
2. Sinfonia « Forza del « Destino » Verdi
3. Corona di opere N. N.
4. Sinfonia « Mi minore in quattro tempi » Franchetti
5. Concerto per clarino *Si b* « Lida » Muyone
6 Polka « Bella Bocca » Waldteufel

2.a Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

Cantine sociali.

Conferenza tenuta il 6 maggio 1888

al Circolo Enofilo di Conegliano.

Operazioni della società.

Qui occorrerebbe far osservare che scopo principale di questi stabilimenti dovrebbe essere quello di darsi di preferenza alla confezione di vino buono comune, o da pasto o anche fino, qualora i prodotti ciò permettano, ma limitarsi quanto più è possibile nei tipi. Là, dove o per assecondare i desideri dei soci o per altre ragioni su 3 o 4 mila ettol. di vino si trovassero molti tipi, io credo sicuro che non si errerebbe profetizzando poco buoni affari. Certamente nei primi esercizi non sarà possibile di arrivare a ciò, ma dopo 3, 4 anni l'Enopolio dovrebbe avere il suo tipo principale e dovrebbe poter disporre d'una forte quantità.

Sotto questo titolo seguono altri articoli sui quali io non mi fermerò che per raccomandare un sistema di riparto delle somme che spettano ai soci in seguito alla vendita del vino. Esso è adottato dalla Cantina Sociale di Pecetto di Valenza. Supponendo le categorie dell'uva siano 3, 4 ecc., e in base ai prezzi del mercato, vengano loro attribuiti i prezzi di L. 2 20, 2, 1.50 ecc. per miriagramma. Prendiamo il caso di un socio che abbia consegnati miriagrammi 200 di uva di prima categoria; questo verrà accreditato del valore provvisorio di L. 440.

Supponendo che il valore provvisorio di tutta l'uva della cantina sia di lire 100 000, — e che nel mese di dicembre si vendano tanti ettol. di vino per l'importo di 45.000 lire, — il socio verrà a percepire:

$$\frac{45 \times 440}{100} = 198$$

lire 198. Supponiamo, per chiarezza di esempio, un'altra vendita in febbraio per L. 36 000, — avremmo sempre:

$$\frac{36 \times 440}{100} = 158\ 40$$

altre lire 158 40. Infine ad un'altra epoca si vende il resto del vino e s'incassano L. 40 000, — per cui il nostro socio percepirà ancora:

$$\frac{40 \times 440}{100} = 176$$

altre lire 176. Sommando gl'incassi egli verrebbe quindi ad aver percepito lire 532 40 anzichè 440 come era accreditato.

Da ciò comparisce chiaro che se anche il prezzo delle uve poste in categorie non rappresenta il reale valore, nel riparto il socio viene sempre a percepire un guadagno proporzionale, riparto che lo pone in condizione eguale a tutti gli altri allorchè trattasi di dividere i ricavati delle vendite.

Assemblee.

Anche su questo riguarda gli attributi delle assemblee non è nulla da notarsi in proposito e sono buona guida gli statuti citati.

Così pure per quanto riguarda il Consiglio d'Amministrazione al quale, d'accordo col Direttore tecnico, spetta di determinare l'epoca della vendemmia. Quest'epoca però non dovrà intendersi generale per tutti i proprietari della plaga, ma come già dissi dovrà essere raccomandabile che — dato il caso che le condizioni di luogo lo richiedessero — essa venga fatta per zone, e quando si sia certi che le uve abbiano tutte raggiunto quel giusto grado di maturanza. Così pure è ottima la disposizione di procedere di tre in tre mesi alla ripartizione dei fondi per non portare un soverchio lavoro alle operazioni di contabilità.

Nello statuto della Cantina di Monbaruzzo si trova esistere un Comitato dei Sindaci, un Comitato dei Periti, un Comitato degli Arbitri, e invero ciò non ha nemmeno bisogno di commenti perchè è troppo evidente l'utilità di tali cariche. I Sindaci verrebbero ad essere una specie di revisori di conti con attributi anche più lati, perchè dovrebbero vigilare a che lo statuto ed i regolamenti vengano scrupolosamente osservati. Compito dei Periti sarebbe quello di stabilire le categorie di classifica delle uve e valutazione del prezzo; gli Arbitri sarebbero non altro che una specie di tribunale inappellabile che dovrebbe decidere sulle controversie che eventualmente potessero insorgere.

Per quanto riguarda gli obblighi e diritti sia del Direttore tecnico che degli altri impiegati, non intendo di fare alcuna osservazione, essendo generali e noti tutti questi obblighi e questi diritti; così pure per quanto riguarda i bilanci.

Mi soffermerò invece a fare alcune considerazioni circa il capitale di riserva.

Dalle somme incassate per vendita di vino ed altri prodotti sarà bene dedurre:

1.o Le spese d'amministrazione, i fitti, gl'interessi passivi, gli stipendi del personale, le spese di ordinaria riparazione e manutenzione e tutte le altre occorrenti all'esercizio.

2.o Una quota d'ammortamento per tutte le proprietà della Cantina, suddividendo pure queste proprietà in diverse categorie a seconda che si può stabilire la loro durata.

3.o Una quota di un 3, 4 0,0 devoluta al fondo di riserva.

4.o Una quota posta a disposizione del Consiglio per ripartirla fra gl'impiegati ed il personale che più se ne sia reso meritevole onde incoraggiarlo a disimpegnare le sue incombenze sempre con maggior zelo.

Le somme rimanenti dovranno essere divise proporzionalmente fra i soci effettivi.

Dopo tutto quanto abbiamo detto rimarrebbe ancora a vedere se queste Società abbiano ad essere assoggettate alle norme del Codice Civile od a quello del Codice di Commercio.

Io avrei desiderato di potervi dire qualche cosa di concreto e di chiaro in proposito, ma siccome di legge non me ne intendo e ho invano cercato di consultare qualche persona competente in argomento, così mi limito a dire che acciò la Società possa ritenersi costituita su salde basi è necessario che si assoggetti alle norme di legge, e tale dovendo essere lo stato delle cose deve essere precipua cura di chi attende all'organico degli statuti di ben studiare la questione per risolvere se debba essere o l'un Codice o l'altro quello a cui devesi sottoporre la Società.

Io non so, o signori, se con la mia parola sarò riescito a spiegare chiaramente il concetto dell'argomento per ciò che riguarda, sia i benefici che codesti Stabilimenti Sociali apporteranno, sia riguardo alle innovazioni che a me parve opportuno d'introdurvi; in ogni modo valga alla pochezza mia l'importanza del tema il quale ora si raccomanda più che mai per la dura crisi che attraversiamo.

Io sono del parere che se l'Italia nostra potesse contare su un buon numero di codeste istituzioni, certamente avrebbe migliorato di molto le condizioni economiche della sua agricoltura, e con queste, di necessaria conseguenza, la sua ricchezza nazionale, poichè è col sapere trar profitto delle piccole economie che si possono realizzare i grandi risparmi, e queste piccole economie le associazioni sono al caso di poterle ottenere facilmente.

Molto felice fu il Légouvé in una sua sentenza colla quale mi piace finire: *In associazione, uno e uno fanno tre.*

FRANCESCO CECCONI.

Sui fatti di Moimacco.

Nello scrivere ieri la narrazione dei fatti avvenuti a Moimacco, prevedevamo che da molti sarebbe stata accolta con incredulità. È naturale, dacchè, per le tante dicerie sparse, erasi venuta formando nella maggioranza della gente una convinzione affatto diversa. Pur noi, prima di stampare quella narrazione, abbiamo voluto corroborare le circostanze raccolte con più di una testimonianza. E, fra le altre, citiamo quella d'un vecchio di Moimacco, fattaci in presenza di altra persona del paese, il quale ci confermò il particolare che il Massimo Fantini era stato — dicevasi — una ventina circa di giorni fa, colpito con una legnata da un suo zio, stizzitosi perchè il Massimo scherzava con un'altra ragazza sua coetanea che lavorava intorno ai bachi.

Il Massimo Fantini, sempre a detta di quel vecchio e per testimonianza anche di altri, era un ragazzo vivacissimo; e si narra in paese che giorni prima di ammalarsi fosse caduto da un ciliegio.

Noi, lo ripetiamo, queste circostanze le abbiamo raccolte prima da una fonte che reputiamo ineccepibile; ma ciò nondimeno ricercammo la conferma anche da altri, e dopo avutala ci decidemmo a stampare.

Un *dicesi* raccolto ieri rettifichiamo: che cioè i medici avessero trovato di poter dichiarare il Massimo Fantini essere morto di pneumonite. I medici non hanno fatto sinora alcuna dichiarazione alla Giustizia; anzi domandarono — e fu loro accordato — un lasso di varii giorni per istudiare la questione e per poter serenamente, con tutta loro scienza e coscienza, emettere un giudizio.

Questo è ciò che noi possiamo dire sui *fatti di Moimacco*. Vedremo come si svolgerà l'istruttoria giudiziale; e se ci sarà qualche circostanza nuova, non mancheremo naturalmente di riferirla.

Nessuna causa

avrà luogo *per la illuminazione elettrica*, come annunciavano il *Giornale di Udine* e il *Cittadino Italiano*. Difatti, la causa baserebbesi sul paragrafo dell'art. 574 del Codice civile, che stabilisce che quando i regolamenti municipali non fissano la distanza che deve avere una officina dall'abitato, questa viene determinata dal tribunale, ma ognuno sa che nel caso attuale un regolamento del Municipio v'è, e che questo regolamento fu anche approvato dalla Prefettura e dal Ministero.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni dal 18 al 22 giugno 1888

Distretto di Pordenone.

Abili di I.a Categoria	N. 249
Abili di II.a Categoria	» 6
Abili di III.a Categoria	» 143
All'Ospedale	» 13
Riformati	» 75
Rimandati alla ventura leva	» 152
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 31
Renitenti	» 70
Totale	N. 742

Avviso interessante.

È bene che il pubblico sia edotto che la data della estrazione della Lotteria di Bologna fissata pel giorno 8 luglio, porta di legittima conseguenza la chiusura della vendita dei biglietti, alcuni giorni prima dell'Estrazione.

Questa chiusura può essere anticipata e verificarsi anche immediatamente stante la grande ricerca di biglietti della Lotteria e l'affluenza del pubblico agli sportelli della casa incaricata dell'emissione.

Sarà bene quindi che chi non ha acquistato ancora biglietti si provveda subito.

VOCI DEL PUBBLICO.

Comunicato.

Si avvisa i signori bachicultori che hanno semente della ditta del cav. Girolamo Giovanelli e figli di Siena che le esazioni nella provincia di Udine sono esclusivamente riservate al rappresentante la ditta signor Guido Giovanelli, salvo nel distretto di Codroipo, che le somme da ritirarsi verranno esatte dal signor dott. Sebastiano Cignolini, nel Comune di Coseano dal signor Giovanni Covassi e nei paesi della Carnia dal sig. Giovanni Gonano.

Cav. Girolamo Giovanelli e figli.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 23 giugno 1888.

Burro.

Ecco come si quotarono i chilogrammi 500 venduti nella passata settimana, al chilogramma, compreso il dazio d'entrata in città:

Kg	Latterie	da L. -.—	a -.—
»	Carnia	» -.—	» -.—
» 200	Tarcento	» 1 30	» 1.80
» 300	Slavo	» 1.65	» 1 75

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11 40	a 12 25
Frumento	16 40	» —.—
Segala	12.—	» —.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L. 0.10	a 0 28
Fragole	»	» 0 50	» 0.80
Peri	»	» 0.50	» 0 60
Uva ribes	»	» 0 20	» 0.—
Uva grispina	»	» 0 15	» 0 15
Piselli	»	» 0 18	» 0 25
Tegoline	»	» 0.15	» 0.20
Patate	»	» 0.12	» 0.15

Mercato del Pollame.

Polli	(al paio)	da L. 1.50	a 2 00
Galline	»	da » 2.90	» 3.80
Oche	»	da » 4 50	» 6.—
Anitre	»	da » 2.90	» 3.10

Mercato bozzoli.

Incrocio	al Kilog.	da L. 2.80	» 2.90
Giallo e bianco no.	»	» 3.05	a 3.20
Verde giappon.	»	» 2 50	» 2 65

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine *del giorno 22 Giugno 1888.*

BOZZOLI	Quantità in Chilogr.: Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	368 60	113 75	2 55	2 65	2 58	2 65
Gialli nostrani e parificati	2283 90	413 70	2 75	3 20	3 08	2 99

Gorizia, 23 Giugno.

Quantità complessiva pesata a tutto ieri. Nostrane gialle 43574 90. Quantità parziale ieri pesata C.g 5354 60. Prezzo fior. 1.40 a 1 60 adequato fior. 1.53 4,10.

IN MEMORIAM.

Poco dopo la morte del padre, imperatore Federico Guglielmo, la principessina Vittoria chiamò a sè tutte le persone di servizio per partecipar loro i ringraziamenti del padre suo. « Papà mi ha incaricato, disse, di esprimere a tutti la sua riconoscenza per l'affetto e la fedeltà dimostratagli, e di dare a ciascuno di voi una copia del suo ritratto come ricordo. »

E così dicendo consegnò loro una medaglia d'oro col ritratto di Federico III.

Il Re a Berlino.

Il *Diritto* annunzia che probabilmente il Re si recherà a Berlino per assistere all'incoronazione del nuovo Imperatore di Germania. La notizia però è accolta con molta riserva.

Francia e Germania.

Berlino, 21. Bonnefon corrispondente del *Gaulois* e Ranson corrispondente del *Matin* sono stati espulsi dalla Germania.

Parigi, 21. In seguito all'espulsione dei due giornalisti francesi da Berlino, parecchi giornali consigliano al Governo misure di rappresaglie contro i corrispondenti di giornali tedeschi residenti in Francia.

Affermasi che questi corrispondenti attacchino perennemente la Francia e le sue libere istituzioni.

Il *Petit Journal* domanda al Governo di dare schiarimenti riguardo alla notizia pubblicata dalla *Revue Française* e dal *Journal Correzien* che due vagoni pieni di fucili Lebel, usciti dall'arsenale di Tulle, avrebbero passata la frontiera tedesca.

Questi fucili avrebbero servito a due compagnie tedesche che hanno eseguito gli esercizi avanti a Moltke.

Il *Petit Journal* aggiunge che il prefetto della Corrèze ha scritto a Parigi che desidererebbe che fosse inserita una smentita nell'*Officiel*.

Molti giornali infatti smentiscono la notizia raccolta dal *Petit Journal*.

Il corrispondente del *Gaulois* attribuisce la sua espulsione alla sua corrispondenza pubblicata il 22 scorso aprile la quale attaccava molto il principe Guglielmo.

Il *Matin* pubblica una lettera del suo corrispondente espulso dalla Germania. Essa contiene rivelazioni gravissime sui dissensi intimi ch'esisterebbero fra l'ex Imperatrice Vittoria, l'Imperatore Guglielmo II e Bismarck.

Berlino, 22. L'imperatore Guglielmo II ha detto al granduca Wladimiro di Russia, venuto pei funerali, che continuerà colla Russia, le relazioni del nonno e del padre; spera in una prossima occasione di ripeterlo ufficialmente allo Czar.

La *Boersen Zeitung* dice che è imminente un convegno tra il nuovo Imperatore di Germania e lo Czar, non per conciliarsi la Russia ed avere la mano libera riguardo alla Francia, ma bensì per togliere a questa l'ultima speranza di alleanza e per indurla ad adattarsi alla condizione presente. Se questo piano riuscisse, sarebbe un grande trionfo pel principe Bismarck.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Richiamati.

Roma, 22. Il tenente colonnello Luciani ed il maggiore Meli, che furono coinvolti per responsabilità nell'incidente della marcia all'Agametta, sono richiamati in Italia.

Il tenente colonnello Luciani è destinato a comandare il 40.o reggimento di fanteria ed il maggiore Meli sarà mandato al distretto di Spoleto.

Quando avrà luogo il convegno imperiale.

Leopoli, 22. Secondo telegrammi pervenuti da Berlino a questi giornali polacchi, Guglielmo II s'incontrerebbe con Alessandro III nel mese d'agosto in una città tedesca sul mare.

Gli armamenti austriaci.

Budapest, 22. Le Commissioni della delegazione ungherese riunite approvarono all'unanimità il credito speciale di 47 milioni pel ministero della guerra.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Romanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22. Rendita ital. 1 gen. 99.10 a 99.25 1 luglio 96.93 a 97.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a — Id. Banca di Credito Veneto da 248 a — Id. Società Veneta di Costruz. la 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 234.00 a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto a 3, a vista da 123.15 a 123.36 a tre mesi da 123.40 a 123.60 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.15, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.23 a tre mesi da 25.20 a 25.26. Svizzera sconto 4, a vista da 100.20 a 100.40 a tre mesi da —. — —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.50 a 201.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3/4 a 201 1/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 22. Rend. Ital. da 99 50 a 99.45. Cambi Londra da 25.23 a .17. Camb Francia da 100.27. a 26. Cambi Berlino da 123.50 a 124.20

FIRENZE, 22. Rend. Italiana 99 47.1/2 Cambi Londra 25 29. Cambi Francia 100.27 1/2 Az. F. Mer. 812.50. Az. Mobiliare 1028 30.

GENOVA, 22. M. debole Rendita Italiana 99.35. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 1001. Az. Fer. Mer 811 00 Az. Fer. Med. 635.00.

ROMA, 22. Rendita Italiana 99 35 Az. Banca Generale 671.50

PARTICOLARI

Parigi, 23. Chiusa R. ital. 99.00.

Vienna, 23. Rendita Austriaca carta 79 95 Id. aust. arg 81.35 Id. aust. oro 111.00 Londra 126.25. Napoleoni 9 99.

Milano, 23. Rend Ital. 99.50 Serali 99.45. Napoleoni 20.—. Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 22. Mobiliare 140 50. Austriache 93.70. Lombarde —.—. Rendite Italiane 97.50

TRIESTE, 22.

Le tendenze dell'odierno mercato erano sostenute nella mattina per la notizia che Guglielmo II espresse al Granduca Wladimiro il più vivo desiderio di mantenere amichevoli relazioni colla Russia e così pure per la vocedi un prossimo convegno fra gli Imperatori di Germania e di Russia. Alla Borso ufficiale però non si poterono mantenere gli alti corsi del mattino; i numerosi realizzi ed i corsi meno favorevoli da Berlino determinarono dei ribassi. Dopo Borsa le tendenze ritornavano a migliorare, in seguito ad aumento dei rubli a Berlino. I cambi fiacchissimi.

Napol. 10.00 a 9.99 Zecchini 5.84. a 5.85. Lire Sterline da 12.68 a 12.61 Lire Turche 11.28 a 11.30, Londra da 126.00 a 126.40 Francia da 49.80, a 50.00 Italia 49.60 a 49.70. Bancanotte italiane da 49.65 a 49.72. Dette Germaniche da 61.75 a 61.85

Rendita austriaca in carta da 79.90 a 80.10. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.00 a 10..10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 87.75 a 88.00 Credit da 294.00 a 297.00 Rendita Italiana da 96.3/8 a 97. Greci 5 0/0 da 371 a 368.

VIENNA, 22.

Azioni Credit 298.10. Biglietti 1860 138.52. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 80.05. Ferrate dello Stato 231.70 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.99. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 293.75. Lolyd austriaco 430.—. Banca anglo austriaca 111.50 Lombardo 88.00 Union Banck 204.50 Landarbank 218 00 Prestito comunale viennese 139.60. Rendita austriaca in oro 111.10, Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.70 Detta detta in carta 5 0/0 88.10 Azioni tabacchi 102.00. Ferma.

LONDRA, 21. Italiano 96 1/4 Inglese 99 3/8.

PARIGI, 22. Rendita Fr. 3 0/0 86.50. Rendita 3/0 per 83.10 Rendita 4 1/2 106 25. Rend. italiana 99 05 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglesi 99. 5/16 Obbligazioni ferr. italiane 297.50 Cambio italiano 3/16. Rendita turca 14.32 Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 511.00. Prestito egiziano 411.00. Prestito spagnuolo est. 72,13/16 Banca di sconto 470 00 Banca ottomana 523.75 Cred. fondiario 1462 Azioni Suez 2170.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*